

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOLTELLO RODANO

RESOCONTO SINTETICO DELLA RIUNIONE TECNICA TENUTASI IN DATA 06 GIUGNO 2018

Il giorno 06 giugno 2018, alle ore 11:00, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), via Cristoforo Colombo n. 44, stanza 216 si è svolta una riunione tecnica, convocata con nota prot.0009942/STA del 16.05.2018, in merito al Sito di Interesse Nazionale di "Pioltello Rodano" con il seguente ordine del giorno:

1. Aggiornamento dello **stato generale delle acque di falda** del SIN e risultati dei monitoraggi delle acque di falda SIN di Pioltello coordinati da Arpa Lombardia;
2. **Area Olon** - Relazioni tecniche di valutazione e validazione inerenti le campagne semestrali di monitoraggio delle acque di falda in area Olon S.p.A (mese di dicembre, giugno e dicembre 2017), trasmesse da Arpa Lombardia con nota prot.73380 del 10.05.2018, acquisite al prot. n.0009550 del 11.05.2018.

Partecipano alla riunione i rappresentanti del MATTM D.G. STA, U.A.T. Sogesid presso MATTM D.G. STA, ISPRA, Regione Lombardia, ARPA Lombardia, ATS Città Metropolitana di Milano, Comune di Rodano, Comune di Pioltello e Città Metropolitana di Milano .

La riunione si tiene in videocollegamento e l'elenco dei presenti nelle varie sedi è allegato al presente verbale sotto la lettera A).

Alla riunione risultano assenti, regolarmente convocati con nota prot. prot.0009942/STA del 16.05.2018, l'ISS ed INAIL.

I soggetti presenti sono informati che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini dell'implementazione delle misure facoltative del piano triennale anticorruzione 2016-2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 26 del 05.02.2016 e pubblicato al seguente link: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016_2018.pdf.

Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la Direzione STA e non sono permesse altre registrazioni.

In merito al **punto 1** si rappresenta che:

- con nota prot. n. 70724 del 07.05.2018, ricevuta per posta con raccomandata, il 16.05.2018 il giorno (acquisita al prot. n. 0009986/STA del 17.05.2018), Arpa Lombardia ha trasmesso "**la relazione sullo stato di contaminazione delle acque sotterranee relativa alle campagne semestrali di Giugno e Dicembre 2016**" richiesta dal MATTM, con note prot. 0004618/STA del 10.03.2016, prot. n.0021887/STA del 16.10.2017 e prot. 0007670/STA del 14.04.2018.

In tale relazione Arpa evidenzia:

1. la campagna di monitoraggio del 2016 conferma la presenza di un *plumes* di contaminazione da cromo esavalente e da solventi clorurati, la cui origine è situata a monte idrogeologico dell'area anche se sono stati riscontrati alcuni valori più alti in area Olon;
2. nella campagna di monitoraggio di dicembre 2016 sono stati reinseriti nella rete di monitoraggio le aree ex Sisas e RFI. Solo immobiliare 2C non ha partecipato ai monitoraggi;
3. la campagna di monitoraggio di giugno 2016 ha confermato un aumento dei valori, in corrispondenza dei punti ubicati a monte del SIN per i composti organoalogenati e per il CrVI;
4. presenza di Etere Etilico a valle dell'area Olon;
5. presenza di cicloesano;
6. presenza di ferro e, manganese e arsenico sopra le CSC di cui alla tab. 2, All 5, Tit V, Parte IV del D.lgs 152/06 in area OLON e presenza diffusa di Bromoformio;

7. nella falda profonda, infine, sono presenti solventi clorurati e CrVI.

Con nota prot. n. 86717 del 04.06.2018, acquisita al prot. n. 0011313/STA del 04.06.2018, Arpa Lombardia ha trasmesso la ***“Relazione sullo stato di contaminazione delle acque sotterranee relativa alle campagne semestrali di monitoraggio di GIUGNO E DICEMBRE 2017”***.

In tale relazioni Arpa evidenzia:

1. la campagna di monitoraggio del 2017 conferma la presenza di un *plume* di contaminazione da cromo esavalente e da solventi clorurati, la cui origine è situata a monte idrogeologico dell'area anche se nel mese di giugno sono stati riscontrati alcuni valori più alti in area Olon, però nell'acquifero profondo. In acqua superficiale le concentrazioni di CR VI sono diminuite, in continuità con le precedenti campagne di monitoraggio;
2. nella campagna di monitoraggio del 2017 non sono stati reinseriti nella rete di monitoraggio i punti dell'area ex Sisas ed immobiliare 2C;
3. non viene confermata la presenza di presenza di Etere Etilico a valle di Olon;
4. presenza di ferro e manganese sopra le CSC di cui alla tab. 2, All 5, Tit V, Parte IV del D.lgs 152/06 in area Olon;
5. presenza di Bromoformio in un solo punto dell'area Olon;
6. nella falda profonda, infine, è confermata la presenza di solventi clorurati e CRVI con concentrazioni superiori alla CSC di cui alla tab. 2, All 5, Tit V, Parte IV del D.lgs 152/06.

Arpa ritiene necessario reinserire i punti di monitoraggio nell'area ex Sisas nella campagna del 2018 e coinvolgere anche Immobiliare 2C nelle prossime campagne.

INTERVENTO DEGLI ENTI

ARPA illustra i contenuti dell'ultima campagna di monitoraggio delle acque di falda del 2017. Conferma quanto sintetizzato dal MATTM e informa che sull'area ex Sisas, ora di proprietà regionale, nel mese di novembre 2016 è stato eseguito un monitoraggio della qualità delle acque sotterranee che non ha evidenziato particolari problematiche. Comunica che RFI, dal secondo semestre di monitoraggio del 2016, partecipa alle campagne di monitoraggio, mentre non partecipa ai monitoraggi la società Immobiliare 2C.

Segnala altresì che nell'area Trentanesio (ex area Invernizzi), esterna all'area del SIN, ma ritenuta significativa per il confronto dei dati sulla qualità delle acque della falda profonda, non è stato possibile accedere per fare il campionamento delle acque sotterranee.

I risultati del 2017 evidenziano, comunque, un miglioramento per il CrVI e i solventi organoclorurati. Precisa altresì che per i monitoraggi in area Olon si applica un diverso protocollo analitico in quanto concatenato al ciclo produttivo, ma che il monitoraggio eseguito non ha evidenziato la presenza nelle acque di falda di sostanze legate al ciclo produttivo.

ARPA evidenzia, inoltre, che nella falda profonda (P8 e PZ186) è stata riscontrata la presenza di Cr VI e solventi.

Il **MATTM** chiede se tutti gli enti presenti abbiano ricevuto gli esiti dei monitoraggi delle acque di falda nel SIN e se ci siano delle osservazioni in merito. Il MATTM precisa inoltre che a ISPRA i citati risultati di monitoraggio sono stati anticipati per le vie brevi dal Ministero.

ARPA precisa che provvederà a inviare in via ufficiale a ISPRA dette relazioni.

Gli Enti presenti non hanno osservazioni da fare.

Il **MATTM**, alla luce di quanto riportato nella relazione di monitoraggio delle acque di falda del 2017 di Arpa, chiede alla Regione un aggiornamento sulle attività in corso in area ex Sisas di proprietà della stessa Regione. Ricorda, infatti, che nella relazione della campagna di Monitoraggio 2017 Arpa ha evidenziato che non è stato possibile eseguire i campionamenti in area ex Sisas e che ritiene necessario reinserire nella campagna di monitoraggio falda 2018 i punti interni a detta area.

La **REGIONE** in merito all'area di proprietà informa che è stato affidato l'incarico ad Infrastrutture Lombarde per la realizzazione del Piano di Caratterizzazione integrativo dell'area e che entro la fine di ottobre 2018 verrà presentato al MATTM.

Sulla base dei risultati della caratterizzazione integrativa è intenzione della Regione presentare una variante al progetto di bonifica approvato. La Regione ricorda che è beneficiaria di 15.000.000,00 di euro a valere sul Patto della Lombardia, sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e da Regione Lombardia il 25 novembre 2016, a valere sulle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, il cui utilizzo è vincolato all'aggiudicazione degli interventi entro il 31 dicembre 2019.

La **REGIONE**, inoltre, informa che è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con i Comuni interessati per effettuare un'operazione di marketing territoriale per la riqualificazione di detta area. Chiede, inoltre, se è possibile stralciare dal SIN l'area adibita a parcheggio della ex Sisas (costituita dall'area ad est del Polo Chimico tagliata dalla strada di collegamento Rodano Pioltello) che non ha dato evidenze di superamenti nei suoli.

La **REGIONE** pertanto formulerà 2 istanze:

1. variante del progetto approvato
2. chiusura del procedimento per l'area di parcheggio.

Il **MATTM** evidenzia che per effettuare la chiusura del procedimento di bonifica è necessario stralciare l'area che attualmente è ricompresa nel progetto di bonifica approvato. Tale intervento si inquadra come variante del progetto approvato. Innanzitutto è necessario verificare lo stato qualitativo delle acque di falda in detta area adibita a parcheggio. Il MATTM ritiene utile, infatti, chiudere il procedimento per tutte le matrici.

La **REGIONE** effettuerà un approfondimento sui dati relativi alla caratterizzazione a suo tempo realizzata nell'area ex-SISAS, in corrispondenza della cosiddetta area di parcheggio presso gli Uffici.

Il **MATTM** chiede alla Regione se sia confermato quanto riportato nel verbale della riunione tecnica di febbraio 2017, in merito all'assenza di contaminazione diffusa della falda nel SIN di Pioltello, o se ci siano degli aggiornamenti in merito.

La **REGIONE** dichiara che in merito non ci sono aggiornamenti. La sorgente di contaminazione primaria che si trova all'esterno del SIN attualmente non è stata individuata. Precisa altresì che il fronte del plume è alquanto esteso e che nel SIN arriva "*la coda dell'inquinamento esterno*" con concentrazione degli inquinanti molto basse e più o meno costanti nel tempo.

Comunica che recentemente è stato approvato dalla Giunta regionale un piano d'intervento per l'inquinamento diffuso nell'area vasta di Sesto San Giovanni e comuni limitrofi, in cui sono state definite le modalità e i criteri di gestione dell'inquinamento nelle acque di falda, ma che analoga azione non è prevista nell'area del SIN di Rodano/Pioltello.

Precisa che la procedura è stata invece avviata nell'area del Nord est milanese.

Il **MATTM** rileva, quindi, che allo stato attuale non c'è una determinazione univoca della Regione che identifichi un inquinamento diffuso nell'area vasta del SIN di Rodano/Pioltello. La definizione dell'inquinamento diffuso sarà eventualmente effettuata dalla Regione sulla base di valutazioni tecniche degli Enti locali.

Il **MATTM** chiede, inoltre agli Enti presenti alla riunione, visti gli aggiornamenti riportati nelle relazioni di monitoraggio ARPA in merito alla situazione generale delle acque di falda del SIN, quali siano gli interventi di bonifica che si intendono intraprendere nell'area del SIN.

Alla luce dei superamenti delle CSC da CrVI e da solventi clorurati di cui alla tab. 2, All 5, Titolo V, Parte quarta del D.lgs 152/06, riscontrati nella falda profonda e, considerato che gli unici punti di campionamento si trovano in area Olon, ritiene opportuno indagare la qualità delle acque dell'acquifero profondo nelle altre aree del SIN e quindi chiede agli enti se esistano dei pozzi profondi all'esterno dell'area Olon che possano, eventualmente, essere utilizzati per il monitoraggio delle acque della falda profonda nelle prossime campagne.

Gli **ENTI LOCALI** si impegnano ad effettuare una verifica. Allo stato attuale, infatti, l'unico pozzo di cui abbiano conoscenza è ubicato *Monte Idrogeologico* del SIN (nella cosiddetta area Trentanesio - "ex Invernizzi" - nella quale i proprietari negano l'accesso).

ARPA ritiene necessario monitorare i pozzi terebrati fino alla falda profonda e aumentare anche la frequenza dei monitoraggi per verificare lo stato qualitativo delle acque della falda profonda.

Il **MATTM** chiede quali siano le misure di prevenzione intraprese per la presenza di tali sostanze in falda profonda.

La **REGIONE** risponde che è tutto condizionato all'accertamento del nesso di causalità tra quanto rilevato nelle acque della falda profonda con le materie prime utilizzate nei processi industriali, e pertanto, suggerisce di implementare la rete di monitoraggio, ricordando comunque che le acque prelevate dagli acquiferi profondi per uso civile, sono gestite in conformità alla vigente normativa per garantire sempre l'immissione in rete di acqua che rispetti i parametri di potabilità.

REGIONE ed **ENTI** locali procederanno a una ricognizione dei eventuali pozzi relativi all'acquifero profondo, per recuperare i dati di qualità esistenti ed implementare la rete di monitoraggio del SIN. Gli esiti di tale verifica saranno comunicati al **MATTM** ufficialmente.

In merito al **PUNTO 2: Valutazione e validazione delle campagne eseguite nel mese di dicembre 2016, giugno e dicembre 2017 nell'area Olon** si rappresenta quanto segue:

1. Olon S.p.A. ha dichiarato, con nota prot. n. 2009 del 13.04.2018 acquisita la prot. n. 0008293/STA del 23.04.2018 , che *"l'insussistenza dell'obbligo di adottare misure di prevenzionederiva non tanto dall'assenza di responsabilità di Olon nelle vicende interessanti la falda ma..." "dall'insussistenza dei presupposti richiesti dalla normativa per l'adozione di tali misure rispetto alla situazione di fatto"*;
2. con nota prot.0008808/STA del 02.05.2018 il **MATTM** ha richiesto agli Enti, per i profili di rispettiva competenza, un formale parere istruttorio sul documento *"Nota tecnica di risposta alla comunicazione MATTM prot. n. 0002589 del 06.02.2018 Stabilimento di Olon Rodano"* nota prot. n. 2009 del 13.04.2018 acquisita la prot. n. 0008293/STA del 23.04.2018;

3. con nota prot.70954/STA del 07.05.2018, pertanto, il MATTM ha richiesto ad Arpa la trasmissione delle validazioni relative alle campagne semestrali di monitoraggio delle acque di falda in area Olon di dicembre 2016, giugno 2017 e dicembre 2017;
4. con nota prot.73380/STA del 10.05.2018, acquisita al prot.n. 0009550/STA dell'11.05.2018, Arpa Lombardia ha trasmesso la *“Valutazione e la validazione delle campagne eseguite nel mese di dicembre 2016, giugno e dicembre 2017 nell'area Olon”*.

INTEVENTO DEGLI ENTI

Il **MATTM** chiede:

1. agli Enti di esprimersi in merito alla richiesta di parere relativa al punto 2 sopra riportato di cui ad oggi non si hanno riscontri;
2. ad Arpa e Regione se, come dichiarato da Olon nella nota prot.1994 del 22.11.2017, il CrVI non è un contaminante sito-specifico anche alla luce della contaminazione riscontrata nella falda profonda.

In particolare il **MATTM** chiede se esista una relazione di riferimento presentata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione AIA locale in cui si possa verificare se il CrVI sia tra le materie prime usate dall'Azienda e/o comunque compresa tra le sostanze pericolose pertinenti.

La **REGIONE** si impegna ad effettuare una verifica interna presso gli uffici competenti in materia AIA, comunicando poi gli esiti ai partecipanti alla riunione odierna.

L'**ARPA** precisa che nei piezometri superficiali, ubicati nell'area ove si riscontrano concentrazioni di Cr VI nella falda profonda, non si rilevano superamenti delle CSC per lo stesso parametro.

In merito alla presenza di ferro e manganese nelle acque di falda, il **MATTM** chiede agli Enti se condividano quanto dichiarato dalla Società in merito alla loro precipitazione come idrossido in corrispondenza della falda e alla loro dissoluzione a partire dallo scheletro.

A tale proposito ritiene necessario, a partire dalle prossime campagne di monitoraggio semestrale, estendere il monitoraggio di ferro e manganese anche nelle altre aree del SIN al fine di verificare la distribuzione di detti parametri nelle acque di falda sottostanti il SIN e la presenza di eventuali sorgenti di contaminazione.

La **REGIONE** ed **ARPA** concordano in merito all'ampliamento della lista degli analiti da ricercare nelle prossime campagne di monitoraggio. In merito alla trasformazione chimica del Ferro in area Olon, ricordano che tali fenomeni sono stati riscontrati anche in altri siti contaminati sul territorio lombardo, ma ritengono, per il caso in questione e per la mancanza di dati ambientali, alquanto difficile potere esprimersi in data odierna.

ISPRA dichiara che la presenza di Fe e Mn in falda dipende da situazioni sito-specifiche e non può di escludere quanto dichiarato dall'Azienda anche se bisogna supportarlo con dati scientifici e concorda con la necessità di implementare il protocollo analitico di monitoraggio con l'inserimento del Ferro e Manganese.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto discusso pertanto si giunge alle seguenti conclusioni:

- 1. la Regione Lombardia, entro la fine del mese di ottobre 2018, presenterà il Piano di caratterizzazione integrativo dell'area ex Sisas;**
- 2. successivamente la Regione Lombardia presenterà una seconda Variante del Progetto di Bonifica dei suoli dell'area Ex Sisas (progetto approvato con decreto del 10.01.2007 e la rispettiva variante approvata con Decreto Ministeriale d'urgenza del 14.09.2009);**
- 3. la Regione Lombardia, entro la fine di agosto 2018, effettuerà una verifica interna presso gli uffici competenti in materia AIA in merito alla relazione di riferimento presentata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione e alla presenza di CrVI come sostanza pericolosa pertinente in area OLON e comunicherà gli esiti al MATTM ;**
- 4. il protocollo analitico del monitoraggio delle acque di falda delle campagne coordinate di monitoraggio sarà integrato con l'inclusione del Fe e Mn da ricercare nelle prossime campagne;**
- 5. la Regione Lombardia effettuerà una verifica con gli Enti locali sullo stato di contaminazione delle acque di falda profonda nel SIN, individuando nuovi pozzi di monitoraggio da proporre per la rete del SIN e prevedendo un aumento della frequenza dei monitoraggi, dandone comunicazione al MATTM entro settembre 2018.**

Non essendoci null'altro da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 13.30.